SUPPLEMENTO MENSILE DI
L'ISOLA
"...chiu dugnu... chiu sugnu!"

IL VESPRO

Belgique - België
P.P.
1000 Bruxelles 1
1/1605

Bureau de dépôt:
1000 Bruxelles 1

~~€ 1,50~~

Ed. Responsabile: Francesco Paolo Catania - Bd. De Dixmude 40 bte 5 - 1000 Bruxelles (Belgique)

Dicembre 2005 - anno 1 n° 4

"VENITE ADOREMUS"

S.I.M. s.r.l.

Servizi Integrati di Medicina

Società accreditata per l'Orientamento e la Formazione Professionale presso la Regione Siciliana

Certificata ISO 9001

Servizi di Medicina del Lavoro

(previsti dal D.Lgs. 626/94)

Consulenze tecniche per il servizio di Prevenzione e Protezione

- *Valutazione dei rischi relativi al tipo di attività svolta in Azienda*
- *Redazione del documento di sicurezza aziendale,*
- *Predisposizione della modulistica.*
- *Incarico e/o assistenza per il Servizio di Prevenzione e Protezione.*
- *Sicurezza nei cantieri temporanei mobili.*

Sorveglianza Sanitaria

- *Servizio di Medico Competente.*
- *Accertamenti specialistici ed esami strumentali*

Corsi di Formazione:

- *Corsi per R.L.S. (Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza)*
- *Corsi per R.S.P.P. (Resp. del Servizio di Prevenzione e Protezione)*
- *Corsi per Datori di Lavoro*
- *Corsi addetti Antincendio ed emergenza e Pronto Soccorso*
- *Formazione specifica dei lavoratori*

Inoltre:

- Sistemi di Qualità
- H.A.C.C.P.
- Privacy

Via Don Luigi Sturzo n° 12 - Carini (PA) tel./fax 091 8815671 - cell. 3356566533

www.sim626.it e-mail: info@sim626.it

Pensieri di Fine Anno

Mafia e Antimafia, due termini contrapposti, due vocaboli sempre più comuni nel nostro linguaggio quotidiano, due esempi di cosa è cattivo e di cosa è buono, l'antistato e lo stato. Probabilmente due abusi, o meglio il secondo conseguenza del primo abuso.
Mafia e Antimafia anche in politica, un tempo solo in Sicilia (forse), oggi anche altrove. Ma la Mafia, spesso evocata come male supremo e fonte di tanti misfatti, è un problema delle forze dell'ordine oppure è un problema di tutti noi?
È giusto evocare la mafia, la cultura mafiosa, i suoi mali, per supplicare un aiuto economico ? La Mafia è quasi sempre legata al concetto di omertà, di silenzio, di azioni condotte nell'ombra, all'oscuro di tutti. Quanti martiri conta la nostra bella terra di Sicilia, martiri giornalisti, martiri politici, martiri magistrati, martiri delle forze dell'ordine, martiri della società civile, tutti accomunati da un unico "*problema*": l'informazione, ovvero svelare al mondo i segreti dell'onorata società.
A Cinisi, Peppino Impastato con suoi amici aveva addirittura fondato una radio, ***Radio Aut***, da dove la sera facevano il commento satirico alle sedute del Consiglio Comunale, sbeffeggiando don Tano Badalamenti (Tano Seduto) che imponeva le sue direttive sul da farsi. Tutti sappiamo che fine ha fatto Peppino, solo la testardaggine di sua mamma Felìcita ha potuto rendere giustizia ad un ragazzo che informava i suoi concittadini di quello che accadeva intorno a loro. Il film "***I cento passi***", che ne racconta la vita, dovrebbe essere proiettato nelle scuole sempre, magari seguito da una passeggiata in giro per il territorio, per meglio comprenderlo.
Ma perché due modi di essere o di fare ? Che cosa vuol dire ? Che cos'è Mafia e cos'è Antimafia. Siamo tutti abbastanza maturi per capire, tra quello che ci circonda, cosa è bene e cosa no!
A Palermo c'era un centro religioso gestito da un Prete Antimafia, in uno dei quartieri più poveri della città, l'Albergheria. Ogni giorno alla ricerca di aiuti per salvare bambini dai pedofili, per recuperare adolescenti che avevano preso una brutta strada, per trovare un lavoro onesto a chi ne aveva bisogno. Purtroppo scarseggiavano i fondi, le istituzioni avevano difficoltà a trovare risorse economiche. Il Sacerdote a rischio è stato rimosso, trasferito ad altro incarico. Da quel momento, come per mistero, sono arrivati soldi e aiuti, anche le istituzioni hanno trovato i capitoli giusti per recuperare risorse. Oggi nessuno parla più dell'Albergheria, come se per incanto tutto fosse finito.
Quanto ci fa piacere sentire i commenti delle persone sul nostro giornale. Anche quelli che ci accusano di essere di parte, visto che provengono solo da una parte e da pochissime persone. Cominciano anche ad accadere *"cose strane"*, se fossimo al Nord, ma noi siamo in Sicilia e ci siamo abituati. Qualcuno va in giro per esercizi commerciali a "*suggerire*" di non fare la pubblicità su **"Il Vespro"**, meglio scegliere *"altri"*. Qualcun altro "*suggerisce*" di fare la pubblicità su altre iniziative editoriali, non i soliti giornali. Altri ancora ignorano "**Il Vespro**" o cercano *"sistemi"* per articoli riparatori. Succede pure che, appellandosi a futuri regolamenti, ci venga negato di acquisire informazioni sulle attività comunali, per impedire che *"i fatti"* del Comune non siano portati a conoscenza dei cittadini, come se il Comune fosse una "*cosa privata*". Ci hanno detto di visionare le delibere solo all'Albo Pretorio, dove però, stranamente, non comprendono quasi mai gli allegati, ovvero le fatture, le relazioni, i verbali delle gare, ecc. Ci si appella a mille scuse, a mille cavilli. Noi però siamo sempre lì, prima o poi avremo le informazioni che ci servono per informarVi su quello che succede. Prima o poi riusciremo a farvi sapere quanto è costata la eccezionale Estate Carinese, quali sono state le 12 ditte che hanno partecipato ad un bando pubblico comunale privo di mese ed anno, quanto spende ogni anno il Comune per feste e festini e quanto in servizi, scuola e programmazione per il futuro.
A tutti Voi lettori i migliori AUGURI di Buon Natale e di un INFORMATO 2006 da parte nostra e dei nostri SPONSOR.

La Redazione

Cappellini
GIOIELLI
CARINI

Corso Umberto I n° 47 - tel. 091 8689678

A proposito di Alfonso Caravello

Presidente di Carini Impresa

dalla Redazione

Spesso, nella foga di voler a tutti contestare l'incontestabile, si finisce per affermare cose inesistenti ed accusare di tutto e di più chi dimostra di essere "indipendente" e quindi non manovrabile.

Alfonso Caravello, "*usando*" (questo è quanto ha asserito) Carini Oggi ha pensato di fare delle dovute "*correzioni di rotta*" su un articolo pubblicato sullo scorso numero de "Il Vespro".

Nell'utilizzare il periodico in questione, Alfonso Caravello loda quest'ultimo e si compiace del fatto che non si è mai professato depositario della verità assoluta ma pluralista, nel senso che dà spazio a tutti.

"*Il Vespro*" invece …, secondo il presidente di Carini Impresa "*nasce orientato, a senso unico e con interpretazioni del pensiero di chi viene intervistato, che travisa la verità, o quanto meno, ne dà una visione sempre e soltanto negativa, eliminando in partenza il senso delle parole o non tenendo conto dell'elemento emotivo dell''intervistato, che un buon giornalista deve avere cura di rappresentare*."

In poche parole accusa il Vespro di falsità e di manipolazione delle notizie.

Nelle stesse note il Caravello ci accusa di non aver precisato che quanto affermato nell'intervista da Francesco Badalamenti erano considerazioni personali e non espressione del pensiero del CDA di Carini Impresa. A tal proposito, però, uno dei componenti dello stesso CDA ha commentato le dichiarazioni di Francesco come "*la punta dell'iceberg*" dei problemi interni a Carini Impresa.

Tralasciando le considerazioni presenti nel testo a firma di Caravello che lodano l'operato dell'Amministrazione e dell'Assessore Agrusa, al quale vengono attribuite qualità imprenditoriali per quanto dimostrato, e dall'affermazione che Carini Impresa, il cui obiettivo dovrebbe essere "lo sviluppo economico del territorio carinese" lanciando un'idea alquanto semplice ed innovativa come quella di coniugare la cultura, lo spettacolo e l'economia, è cosciente che non spetta all'associazione continuare su questo filone. Ci permettiamo di replicare punto per punto, senza trascendere nelle offese come ha dimostrato il presidente di Carini Impresa:

innanzi tutto sarebbe stato quantomeno più corretto da parte del presidente di Carini Impresa rivolgersi alla Redazione per eventuali precisazioni o più semplicemente programmare un'intervista. Certamente non avremmo semplicemente "ricevuto e pubblicato", ma appreso e controllato! Arrogarsi il diritto di imprimere correzioni di rotta, peraltro con dichiarazioni pubbliche, ad una attività giornalistica non di sua pertinenza, fa trasparire sentimenti di censura preoccupanti per uno Stato democratico quale l'Italia dovrebbe essere.

Il Vespro ha dato e da prova di indipendenza e trasparenza che gli hanno consentito di essere considerato dai cittadini un periodico "*libero*", *credibile* e *corretto* che rispetta la verità, i lettori, il buon gusto, e gli sponsor. Certamente non "scimmiotta" con chi si sente "grande e potente" e non chiede "elemosine e sussidi" istituzionali. Questo probabilmente a Carini o più semplicemente al presidente Caravello dà fastidio. Sfuggire al concetto di "obolo" per "connivenza o servilismo" è un concetto da apprendere ancora difficile per qualcuno.

Il Vespro è un periodico con una Redazione fatta da giovani carinesi universitari di diversa estrazione sociale, economica, culturale e politica, accomunati dal comune senso di libertà e pluralismo e dalla voglia di parlare ai giovani per il proprio futuro ed agli anziani perché abbiano un momento di riflessione. Il lavoro, cioè le notizie, i commenti, le inchieste e quant'altro pubblicato sono l'espressione condivisa di tutta la Redazione che approva i pezzi anche se i singoli lavori portano la firma dell'articolista. L'accusa di essere schierato è rimandata al mittente che, con le sue affermazioni contenute nella nota pubblicata su Carini Oggi, dimostra una chiara appartenenza politica alla maggioranza amministrativa attuale, alla quale, peraltro, la Redazione non è vicina né contraria, ma equidistante, critica, netta, ma corretta e civile.

Nella stesura dei pezzi la Redazione tiene essenzialmente conto dei fatti lasciando al lettore la possibilità di farsi una propria opinione anche confrontandola con altre testate indipendenti, se esistenti nel territorio. I pezzi non vengono interpretati e vengono riportate esattamente le parole degli intervistati. Non sta alla Redazione modificare, correggere e/o orientarli. L'articolista fa domande, l'intervistato da risposte. Il Vespro non ha una propria verità e nemmeno pubblica verità piovute dall'alto. Quando dall'alto si intendono Amministratori e persone che esercitano la propria influenza nei confronti dell'amministrazione per i motivi più disparati.

Ci spiace constatare infine come il presidente di Carini Impresa "scarichi" pubblicamente una persona da lui stesso definita uno suoi migliori collaboratori in modo così plateale, ma da parte della Redazione non vi è alcuna intenzione di giustificare il comportamento di Francesco Badalamenti che ha chiesto ed ottenuto una intervista ed ha liberamente espresso opinioni e considerazioni che non sono "*mai state dichiarate personali*".

Francesco Badalamenti ha parlato da appartenente a Carini Impresa e da persona incaricata alla realizzazione delle manifestazioni oggetto dell'intervista. Il Vespro a fatto da portavoce a un dissenso liberamente e democraticamente espresso e non ha fatto paragoni né semplici né maligni.

Se all'interno di Carini Impresa esistono problemi di comunicabilità e di dirigenza questi vanno risolti al proprio interno senza cercare di coinvolgere chi fa il proprio lavoro con correttezza e trasparenza, o con dichiarazioni ed accuse gravi e prive di fondamento.

Il Vespro si augura in futuro di poter discutere con Carini Impresa di marginalismo, micro e macro economia e non di manifestazioni culturali.

Ed a questo proposito la redazione si augura che l'associazione, così come affermato da Caravello, si dedicherà in futuro alla missione reale di "sviluppo economico del territorio carinese".

Gli operatori economici della città quindi stiano tranquilli!

Questo è quanto. Ci auguriamo che il presidente Caravello, che sappiamo persona corretta e civile, voglia fare pubblica ammenda per l'abbaglio, pubblicamente preso.

A margine e per dovere di informazione e correttezza nei confronti dei nostri lettori, pare che a seguito dell'intervista a Francesco Badalamenti il Comune non abbia ancora liquidato il contributo a Carini Impresa per "Impresummer", nonostante la Delibera di liquidazione sia stata pubblicata oltre un mese fa.

Carini Paese Albergo

Sogno o possibile realtà?

2ª parte

di A. Conigliaro e F. Balsamo

Nello scorso numero abbiamo pubblicato la prima parte dell'intervista all'Arch. Vincenzo Cancila, che abbiamo incontrato nel suo studio di Palermo. Un'intervista dettata dal tempo e dalle occasioni perdute: dal tempo perché l'architetto ha 80 anni (e quindi quanto tempo ancora?) ma lavora a ritmi che neanche un quarantenne riuscirebbe a sostenere (e quindi ha poco tempo libero); l'occasione è che nonostante tutto ha trovato del tempo da dedicare alla nostra Carini; purtroppo fino ad oggi tempo perso inutilmente.
Leggete come in circa due ore di colloquio ci ha portati in una dimensione parallela, in un'altra Carini possibile, in un'altra Carini vivibile.
Il tempo passa, le occasioni passano, Carini resta immutabile, immobilizzata sotto l'ennesima colata di cemento e di sviluppo effimero. Della ricchezza (per pochissimi) momentanea e dei rimpianti futuri, così come accadde negli anni '70 sul lungomare che oggi tutti (anche coloro che lo hanno "nascosto") vorrebbero libero e fruibile.

D: Qualcuno ogni tanto esce fuori l'idea del paese albergo.

Per creare il paese albergo ci vuole una cultura generalizzata, perché se voi andate ad Abano Terme non trovate una carta fuori posto, trovate i negozi aperti la domenica, trovate tutto; chi entra in un negozio trova il sorriso e trova la gente che lo accoglie, non è assediato dal traffico delle macchine. Perché ?

Perché c'è una cultura distribuita in tutto il paese. Se andate Taormina, anche se non è l'optimum, bene o male troverete un paese preparato ad accogliere il turista. Per fare il turismo ci vuole una cultura generalizzata dell'accoglienza, tutti, dallo spazzino ai bambini devono essere pronti. Per questo io parlo di *città-impresa*. Oggi una città che vuole fare turismo deve diventare una *città-impresa*, deve avere tutto sotto controllo, affidandolo ai privati; quando si parla di modello di sviluppo significa creare delle organizzazioni private che curano tutti i servizi connessi alla gestione del territorio e della qualità della vita. Non si può pensare di fare il paese albergo con il turista mordi e fuggi, o in un paese senza viabilità, parcheggi, spazi verdi. Continuare a costruire case, non riutilizzando quanto già esiste e non sviluppando servizi, significa eliminare qualsiasi speranza di sviluppo turistico futuro.

Quando progettai il Saracen Sun doveva essere un centro di talassoterapia, poi non si poté fare, ma tutta la costa di Carini sarebbe dovuta diventare una stazione di talassoterapia. Avete un tipo di alghe altamente terapeutiche, che curano molte malattie; pensate che in Germania un pacchetto di alghe di 500 gr. lo vendono circa 5 euro (*ndr: e pensare che ogni anno il Comune di Carini e la Provincia spendono migliaia di euro per farle togliere dalle spiagge. Che perdita.*). I tedeschi importano, oltre alle alghe, anche l'acqua madre delle saline di Trapani, che ha poteri curativi, in enormi botti. Altro che demolire le case ed abbandonare tutto. Ci vuole un programma di sviluppo.

A Siracusa sto realizzando una *"Città della notte"*, dove ci sono un teatro di mille posti, due cinema, negozi, una banca, tre discoteche per fasce di età, di cui quella per i giovani da 1500 posti,

una nursery. Se hai bimbi piccoli e non hai a chi lasciarli per un paio d'ore, vuoi andare a teatro, o al cinema, e non sai come fare? Lì troverai tutto quello di cui hai bisogno, una famiglia può fare una vacanza completa: discoteche per tutte le età, scuola di danza, sala di incisione, piano bar, centro per i portatori di handicap. Per attirare il turismo bisogna focalizzare questi concetti, servizi per tutti. Sarà un centro aperto al territorio, che aprendo il pomeriggio offrirà servizi a tutto il territorio fino alle prime luci dell'alba. Ci lavoreranno circa 250 persone. Altro che lottizzazioni.
Lì ho un Sindaco che non c'è bisogno che lo vado a cercare io. Ogni volta che sa che io sono lì mi viene a trovare e andiamo a pranzo insieme; anche gli Onorevoli della zona fanno frequenti visite al cantiere, come il Sindaco di Augusta, che è di un territorio limitrofo, viene spesso a trovarmi. Hanno una mentalità diversa.
Un paio di anni fa l'amico Pippo mi ha accompagnato a Carini per parlare con il vostro Sindaco, pensavo di fare questo regalo al vostro paese. Credo che ancora non abbia capito di cosa parlavamo.
È fondamentale regolamentare un territorio; il Piano Regolare e prioritariamente un piano di sviluppo del territorio stesso, sono determinanti per il futuro. Bisogna decidere cosa farne del proprio paese, ma con i fatti e non con le parole. È facile riempirsi la bocca con paroloni, ma bisogna fare seguire i fatti. A Carini la maggior parte della costa è occupata da costruzioni abusive, ma se un'azienda vuole costruire a monte dell'autostrada un albergo deve avere la certezza che a valle la costa sia libera. La mancanza del Piano Regolatore, e quindi della progettualità futura, scoraggia qualsiasi investimento. Il Piano Regolatore è fondamentalmente un piano economico, con il quale determiniamo cosa farà la gente per i prossimi 20 anni.

D: Carini sembra ogni giorno di più un prossimo quartiere dormitorio di Palermo. A fronte di quasi 30.000 abitanti le case sono quasi il doppio; il centro storico è sempre più deserto ma si continuano a costruire centinaia di nuove case a valle. Completamente al contrario di quanto accade nel resto d'Europa dove si valorizzano i Centri Storici.

Per recuperare il Centro Storico ci vuole un educazione generale, perché non c'è cosa più bella che abitare dentro un paese, ma ci vuole un piano completo. Vedere se si possono realizzare 3 o 4 alberghetti dentro il paese, piccoli e confortevoli. Ma ripeto va educata la popolazione e regolamentato il territorio.

D: Un paio di anni fa lei ha indirizzato al Sindaco di Carini una lettera dove faceva cenno al recupero della costa carinese. Può accennarci di cosa si trattava?

Io ritengo che chi ha costruito una casa, anche abusiva e magari brutta, lo ha fatto perché aveva un sogno, ed i sogni dell'uomo non si distruggono. E allora dicevo di convincere o costringere il proprietario a conferire questa costruzione in una associazione o società che potesse creare, previa progettazione iniziale ed individuazione degli immobili, una riqualificazione del paesaggio. Mi spiego meglio: individuare un tratto di costa dove associare tutti gli immobili esistenti e recuperabili, ad esempio 100 metri, demolendo le parti inutili o migliorando l'esistente, e farne dei piccoli alberghi, a livello di mare, come se fossero case di pescatori, con una gestione unitaria e metterla sul mercato del turismo. Con zone di pausa di assoluto paesaggio, con spiagge libere magari da affidare a delle società fatte esclusivamente da ragazzi. Io penso che sarebbe stato un grosso successo. Oggi per soddisfare il turismo bisogna soddisfare i cinque sensi: udito, vista, odorato … Una cosa importante è convertire in positivo un fatto negativo. Non è difficile riconvertire gli immobili abusivi in aree gradevoli, bisogna solo regolamentarli; sono opere da affidare a privati sotto il controllo propedeutico del Comune, che progetta e stabilisce a priori cosa si può fare e cosa no, magari coinvolgendo le Università con dei concorsi. Si potrebbe convertire la strada lato mare parallela all'autostrada in area pedonale, magari alzando la quota attuale più in alto e realizzandovi sotto i parcheggi, perché l'autostrada in fondo non deve vedere il mare.

D: Una proposta in contrasto con quanto fu previsto nel 1963 al momento di tracciare il percorso dell'autostrada. La Commissione di allora localizzò, su suggerimento del Sindaco di Carini dell'epoca, l'autostrada nel lungomare proprio per far godere agli automobilisti le bellezze paesaggistiche, tanto per distrarsi un pò.

Io alzerei la quota di 2 metri, proprio per nascondere il mare agli automobilisti, che oggi sono già abbastanza distratti. Chi vuol vedere il mare esce dall'autostrada, percorre un tratto di bretella di servizio, parcheggia nel posteggio sotto il terrapieno e si gode il mare. A monte dell'autostrada creare a questo punto gli alberghi e tutte quelle strutture legate all'uso turistico. Tempo fa avevo abbozzato un progetto tipo *"La città della notte"* che sto realizzando a Siracusa per Carini. Doveva farsi in quel grande terreno che sta nella parte bassa di Villagrazia di Carini, dove l'autostrada va in sopraelevata. Una grande struttura non visibile dall'esterno, perché occultata da collinette artificiali, con una grandissima piscina, teatro, discoteche, ristoranti ed un albergo. Credo ci stiano realizzando invece una grande lottizzazione.

D: E pensare che proprio quell'area fino alla fine del 1600 era una zona paludosa utilizzata per la coltivazione della canna da zucchero. Circa 20 anni fa, in occasione di un violento temporale, venne completamente sommersa dall'acqua per oltre una settimana, anche per colpa dell'autostrada che fa da diga al naturale deflusso dell'acqua.

Io infatti avevo pensato di realizzare una grande piscina con acqua di mare, alimentata direttamente dal mare per mezzo di un canale che sarebbe passato

sotto l'autostrada. Ma per realizzare una struttura del genere ci vorrebbe veramente un grande coraggio da parte di un Amministrazione.

D: Ci sono tratti della costa dove, rispetto a 40 anni fa, mancano diverse decine di metri di battigia; il mare in questi anni è avanzato velocemente verso l'interno. L'eliminazione del sistema dunale che un tempo caratterizzava la costa di Carini con la costruzione di migliaia di case, l'interruzione di tutti i canali che confluivano verso il mare sta portando alla scomparsa della spiaggia carinese.

Lì bisognerebbe recuperare e studiare le vecchie cartografie per ritracciare la vecchia linea di costa e tentare di recuperare questo mare. Bisogna ricreare il territorio a valle dell'autostrada, un territorio di vita comune, non esclusivo di pochi eletti che vi hanno costruito abusivamente. Riportare Carini a mare, creare di nuovo questa osmosi tra la Carini collinare ed il suo mare, tra la popolazione di Carini ed i turisti. È necessario ricollegare Carini al mare e creare una cultura del mare. Io insisterei per creare dei piccoli alberghi per la talassoterapia, anche perché realizzare grandi strutture è ormai impensabile. Come stanno facendo ormai da anni in Francia sulla costa atlantica. Piccole strutture di facile gestione, con minimo impatto ambientale, che portano un turismo di qualità e diffuso, il cosiddetto "turismo della salute"; piccoli centri specializzati nella cura e nel recupero di specifiche tipologie di malattie. A Saint Michelle in Francia ci sono oltre 60 alberghi specializzati, tutti uno accanto all'altro. Ed hanno la stessa tipologia di alghe e di acqua marina che avete a Carini. Io continuo a ripeterlo dagli anni '60, quando realizzai il Saracen Sun; poi lo rilevarono gli inglesi per farne un albergo per il turismo di massa e finì tutto. Tutto lo scantinato, dove oggi ci sono i negozi, era destinato alla talassoterapia.

Tratto di costa liberato dagli abusivi

D: Per noi che amiamo Carini, in questo momento siamo combattuti tra la rabbia, per come hanno ridotto la nostra Città amministratori poco lungimiranti, ed il sogno, per come potrebbe ancora essere.

Ribadisco sempre lo stesso concetto: prendiamo 100 metri di costa, ci saranno circa 20 case, si fanno 40 posti letto, un centro medicale (per la talassoterapia basta una piccola vasca di trattamento) ed ognuna di queste strutture occuperebbe non meno di 30 persone. Creiamo un'architettura fantastica, da sogno.
In un mio scritto c'è una piccola favola, di una bambina ed il mare: *Avevo raccolto una scatola di sabbia, ad un certo punto venne una bambina e mi disse: "Sei un ladro". "Perché" rispondo io, "Perché ai rubato la sabbia, che non è tua ma è del mare", e mi costrinse a ributtarla a mare"*. È una piccola favola ma è questa la verità, spesse volte non ci rendiamo conto che ci sono cose che non ci appartengono, che possiamo godercele, ma non ci appartengono. La costa di Carini rappresenta un esempio fantastico di come si potrebbe recuperare un paesaggio e farne uno dei più belli del mondo, considerata la varietà che presenta: sabbia, ciottoli, scogli, di nuovo sabbia. Per Carini ci vuole un progettista che abbia i sogni nel cuore, che sappia come cambiare questo paesaggio, magari senza demolire niente, aggiungendo qualche elemento o eliminandone qualche altro.
Il turismo porta all'osmosi culturale, il bambino di Carini che viene a contatto con il bambino turista di un altro paese, imparerà qualcosa, così come imparerà qualcosa anche l'altro. Imparerà ad essere diverso, imparerà a non buttare il pezzo di carta fuori. Oggi siamo nel millennio della mobilità, è questo il futuro.

Panificio Antica Pasticceria
di Sirchia Giovanni
Pizzeria
Rosticceria
Pasticceria
Gastronomia
VIA NAZIONALE, 2 – TEL. 091 8675253 VILLAGRAZIA DI CARINI (PA)

... A proposito di Garibaldi

quarta parte

a cura di Michele Santoro

LA REPUBBLICA ROMANA

A Napoli il 1° febbraio del 1849 vennero riaperte le Camere. Nel frattempo erano affluiti a Roma i più importanti capi massoni, tra cui anche Garibaldi e Mazzini, che il 5 febbraio proclamarono la Repubblica Romana. Il 9 febbraio fu formata l'assemblea costituente che proclamò la repubblica e la fine del Papato. L'assassinio fu l'ordinario espediente della setta per contenere la popolazione col terrore, le cui vittime furono preti, cittadini, ufficiali e perfino il ministro Pellegrino Rossi. Nessun assassino fu punito, nemmeno il Zambianchi, colonnello delle Guardie di Finanza, che fece uccidere tanti innocenti nel quartiere di S. Callisto. Anche in Ancona furono commessi degli efferati omicidi, per ordine sempre di Mazzini. A questo governo il primo ministro inglese, il massone lord Palmerston, dichiarò di essere pronto a portare qualsiasi aiuto.

Il 20 marzo Carlo Alberto, disdetto l'armistizio, attaccò nuovamente gli Austriaci, che in soli tre giorni sconfissero i piemontesi a Novara. Vi fu un intervento "moderatore" inglese sull'Austria, che impedì al generale Radetsky di invadere il Piemonte dopo la vittoria ed indusse l'Austria a contentarsi di una semplice "indennità di guerra", pur se di notevole importo per l'epoca: 75 milioni. Carlo Alberto abdicò in favore del figlio Vittorio Emanuele II, che fu spinto a nominare Presidente dei ministri il massone Massimo d'Azeglio.

A Genova alla notizia dell'armistizio di Vignale il popolo cercò di ribellarsi dall'opprimente dominazione piemontese e nei tumulti furono uccisi due ufficiali piemontesi. La rivolta venne, però, sanguinosamente soffocata il 4 aprile con un feroce e devastante bombardamento della città da parte del cinico La Marmora, che comandava un esercito di sedicimila soldati piemontesi inviati nella città per la repressione. Il bombardamento durò tre giorni e causò la morte di 500 genovesi. Seguirono poi feroci repressioni e tra i numerosi condannati a morte vi fu anche il generale Ramorino, che fu fucilato, come capro espiatorio, il 22 maggio.

Con queste atrocità iniziava il suo regno il «re ... galantuomo».

Il Papa, nel frattempo, aveva lanciato un appello a tutte le nazioni cattoliche, tranne al Piemonte, per essere restaurato sul trono di Roma. Lo raccolse per prima la Francia di Luigi Bonaparte, che inviò il 25 aprile 1849 un corpo di spedizione a Roma, comandato dal generale Oudinot, facendo credere che ci andava per fare da paciere tra il Papa e il governo rivoluzionario. In realtà Luigi Bonaparte mirava ad essere fatto re e voleva, per questo, assicurarsi il favore dei cattolici di Francia, oltre che eliminare l'influenza del repubblicano Mazzini, che con le sue idee contrastava gli accordi con i Savoia. Intanto anche l'Austria e, successivamente, la Spagna, che stava approntando una spedizione navale, avevano raccolto l'appello del Papa. Napoli, pur se ancora alle prese con la riconquista della Sicilia, inviò il 28 aprile le poche truppe di cui poteva disporre, ma abbondava di cannoni, che dovevano servire per aiutare i Francesi.

Al rifiuto del Mazzini ad intavolare qualsiasi trattativa, i Francesi attaccarono Roma il 30 aprile con seimila uomini, ma a causa della mancanza di artiglieria che non consentiva loro di superare le grosse mura, si ritirarono in attesa dei cannoni. A questa battaglia partecipò, tra i rivoluzionari, anche il massone Carlo Pisacane, disertore dell'Armata Napolitana. Nei giorni successivi, invece, tra il 7 e 9 maggio, le truppe napolitane comandate dal generale Lanza e attestate a Palestrina, sgominarono facilmente un attacco di tremila uomini comandati dal massone Luciano Manara.

Il Journal des Débats, pochi giorni dopo la fallita impresa, pubblica il... testamento del Pisacane, ... che dice di aver ricevuto da Londra e scrive: "Dalla lettura di questo documento si vede di che fatta eroe fosse quel fanatico strumento dell'ambizione mazziniana, e quale sia il giudizio che gli Italianissimi fanno di Casa Savoia, e del regime costituzionale in Piemonte. Essi abominano l'una e l'altro, come abominano l'Austria e il suo governo; e tutte le lodi che prodigano al Piemonte non sono che perfide ipocrisie per avere dal paese asilo, pane ed aiuto a liberamente congiurare".

Intanto in Sicilia, dopo una brillantissima campagna militare, elogiata da tutta la stampa estera, il 14 maggio, fu liberata Palermo ed il Filangieri, comandante della spedizione, come da disposizione reale, promulgò l'amnistia per tutti, tranne per i capi della rivolta. Il 15 maggio tutta l'isola era pacificata, esattamente un anno dopo dal giorno della rivolta a Napoli. Alle milizie straniere, polacchi, francesi e nizzardi, che avevano combattuto contro l'eser-cito napolitano fu concesso magnanimamente di rimpatriare.

Successivamente, il 17 maggio, si ebbero dei contrasti con Oudinot, che si era opposto alla presa di Roma mediante l'aiuto di Napoli e dell'Austria, in quanto aveva ricevuto dal Lesseps, deputato dell'Assemblea Nazionale francese, l'ordine di non operare con le truppe del governo napolitano e di quello austriaco, considerati reazionari. Tali affermazioni, indussero lo sdegnato Ferdinando II a spostare le sue truppe nella campagna romana, nella zona di Velletri. Poiché Oudinot aveva fatto da solo un armistizio con la Repubblica Romana, tutto l'esercito repubblicano, composto da undicimila uomini e dodici cannoni, approfittando della tregua con i Francesi, assalì il 19 maggio l'esercito napolitano, formato da diecimila uomini e da quattro batterie di artiglieria. Rosselli, che comandava i repubblicani, credeva di sconfiggere i Napolitani sorprendendoli durante la fase critica del movimento, ma venne violentemente respinto ed ebbe moltissime perdite. Qui c'era anche il Garibaldi che tentò un assalto, ma fu sconfitto dal 2° battaglione cacciatori del maggiore Filippo Colonna. Anche questa volta le bande settarie vennero messe in fuga e lo stesso Garibaldi, sbalzato da cavallo, si salvò a stento.

Il 27 maggio sbarcò a Gaeta il contingente spagnolo forte di circa novemila uomini. Cessate le operazioni in Sicilia, furono inviate altre brigate napolitane al comando del generale Nunziante, che si unì il 7 giugno alle truppe spagnole. Mentre Napolitani e Spagnoli provvedevano a liberare i territori a sud di Roma, proteggendo l'ala destra delle truppe francesi, Oudinot riuscì finalmente a entrare in Roma il 3 luglio, ristabilendo il potere temporale del Papa. Anche questa volta Mazzini e Garibaldi riuscirono a scappare. Mazzini si rifugiò a Londra, mentre Garibaldi, rifugiatosi a S. Marino, dopo aver tentato avventurosamente di raggiungere Venezia, s'imbarcò il 16 settembre a Genova per la Tunisia. La sera del 19 settembre 1849 a bordo della regia nave Tripoli, arrivò nella rada di Tunisi. Tuttavia questa volta Ahmed Bey si rifiutò di farlo sbarcare e Garibaldi fu costretto a lasciare Tunisi il giorno dopo, imbarcandosi su un'altra nave diretta verso gli Stati Uniti d'America.

La Sanità diviso 20

di Francesco Armetta

Devolution sì…devolution no…alla fine questa sorta di separazione in casa, definita anche legge, è stata approvata dal Senato. Adesso ci attende il referendum confermativo sulla legge che sancirà, se ad esito positivo, il passaggio di ambiti quali la sanità, l'istruzione e la polizia locale, dalla gestione statale a quella regionale. Mi permetto di voler tralasciare gli argomenti dell'istruzione e della polizia locale, poiché, senza che nessuno me ne voglia, ritengo che il confronto con l'argomento sanità sia del tutto improponibile. Bene… la sanità divisa per 20… non nascondo la mia faziosità nell'esaminare tale situazione, ma penso che soprattutto per noi SICILIANI sia, ancora una volta, un colpo basso che con buona probabilità dovremo passivamente subire. Dico questo, e lo posso dimostrare dati alla mano. Dunque, partiamo dal presupposto che per la sanità, essendo stata finora di competenza statale, venivano erogate determinate somme alle regioni, a volte bastevoli per i bisogni, altre volte no; nel caso in cui il budget assegnato non era sufficiente, le spese che superavano il tetto, erano coperte dallo stato stesso.

Indovinate in quale categoria rientra la nostra regione?

Che domanda retorica…in quella dei budget insufficienti, ovviamente. Allora visto che negli ultimi anni la Sicilia ha superato il tetto di spesa, e che questa stessa è prevista in rialzo…chi garantirà per noi?

Da dove dovranno saltar fuori questi soldi ??? Quel che è certo è che con l'approvazione di questa legge ci troveremo a dover fare i conti con un già scadente servizio sanitario, (contiamo in tutta la regione solamente 4 città con ospedali dotati del servizio di rianimazione) che per ironia della sorte non avrà neppure i fondi per essere sostentato!! Beh, l'opzione più plausibile sarebbe quella di "emigrare" a Milano, Roma o altre aziende ospedaliere del centro-nord Italia, per essere assistiti, ma si è pensato anche a questo: il comma 203 della finanziaria 2006 (non ancora approvata) è stato appositamente creato per fermare questa … fastidiosa "migrazione sanitaria", infatti l'effetto sarà quello di costringere le regioni del nord, dove approda la maggior parte del "flusso migratorio"(dobbiamo anche sentirci profughi in patria…) a respingere le richieste di cure, poiché le risorse andranno prima ai residenti, e poi, e solo se ci sarà spazio, ai cittadini italiani che vivono nelle altre regioni. Penso che questa "nuova frontiera" non abbia tenuto conto di come lo sconsiderato comma 203 vada ad intaccare la libertà di scelta da parte dei cittadini per l'accesso alle strutture sanitarie, e visto che, sempre dati alla mano, la Sicilia è la terza regione in Italia che "esporta" pazienti…le prospettive non sono rosee… ma quantomeno c'è chi sta peggio di noi penserete... ma che enorme tristezza doversi aggrappare alle disgrazie altrui per far finta di niente…!! La realtà è che purtroppo, ammesso che la legge sia confermata, assisteremo alla trasfigurazione del calcio alla sanità… avremo la sanità di serie A e quella di serie B! Ironia a parte, è forse giunta l'ora che il popolo siciliano si scuota dal torpore che da tempo lo caratterizza, e che i nostri governatori facciano sentire le nostre voci a chi di dovere, perché chi in questo momento è a Roma e discute questa legge, in buona parte lo deve all'utenza elettorale del sud Italia. SVEGLIAMOCI DA QUESTO INCUBO, TIRIAMO FUORI L'ORGOGLIO, E DIMOSTRIAMO DI NON MERITARE IL TRATTAMENTO DA CITTADINI DI 2ª CLASSE.

ANTIMAFIA ROSSA, ANTIMAFIA NERA ... ANTIMAFIA E BASTA !!!!

di Luca Tantino

Come più volte ribadito tra le pagine di questo periodico, in Italia ormai vi è la moda da parte dei partiti e dei movimenti politici, di rinnegare le proprie tradizioni, di abiurare alla propria storia, di sacrificare decenni di lotta e di militanza, sull'altare del Governo e del "liberalismo del pensiero"……sembra quasi una vergogna per tutti gli esponenti politici ricordare le loro origini, prendere atto che si acquistano consensi soltanto parlando al cuore della propria gente!

Ormai da sinistra a destra, non si capisce più dove sia il confine tra la radicalità delle idee (che sembra essere diventata una terribile malattia) ed un moderatismo affettato che porta i grandi leader di partito a dire tutto e niente nel contempo.

In Sicilia, però, in tema di antimafia, sembrano tornare a galla le vecchie distinzioni, i sopiti orgogli di appartenenza…e sul terribile cancro che immobilizza la nostra terra "bella e disgraziata", da una parte all'altra dell'arco costituzionale, piovono centinaia di comizi e miriadi di discorsi stucchevoli sulla assoluta necessità di trovare la via alternativa per un Governo regionale libero dal malaffare.

Tutti denunciano, tutti accusano, tutti si fanno promotori di forum e comitati per "dire NO alla mafia". La sinistra, con il solito atteggiamento snob e ricercatamente intellettuale, pensa di essere l'unica vera depositaria della cultura della legalità, della libertà e della meritocrazia: basta stare a guardare cosa sono capaci di fare gli esponenti della sinistra se malauguratamente un militante della destra prende parte ad una manifestazione commemorativa: scatenano il pandemonio, cominciano ad urlare i loro slogan, difendono la loro natura "elitaria" da ogni tentativo "fascista" di appropriarsi di battaglie che sono il simbolo di una sola parte, la loro!

Eppure, tanti sono gli esponenti della destra che sono costretti a muoversi con la scorta, in seguito alle loro drastiche prese di posizione contro la mafia ed in seguito alle battaglie condotte contro il racket o contro gli appalti truccati. Ma anche da destra, si commette lo stesso errore: ci si chiude a riccio intorno a se stessi, ci si ripete che per tradizione, gli unici Italiani che possono vantare una storia ricca di "Legge ed Ordine", non sono certo di sinistra.

A conti fatti, l'unico argomento che dovrebbe unire i siciliani di tutte le estrazioni politiche, è quello che scatena le divisioni più velenose.

Tutte le battaglie elettorali per il rinnovo dell'Assemblea Regionale Siciliana, dal tempo delle stragi a questa parte, vengono disputate quasi esclusivamente sul tema dell'antimafia.

Un'antimafia parolaia e "strappa applausi"…fatta di luoghi comuni, di belle parole e di tanta, insopportabile retorica. Diciamoci pure che i deputati che si ricandidano a rappresentare i Siciliani a Palazzo d' Orleans, non affrontano mai i veri problemi legati alla presenza della mafia nei comuni dell'Isola; ciò a volte per impreparazione ed inesperienza…molto spesso per malafede!

E' un dato di fatto che moltissimi comuni siciliani, primi per disoccupazione giovanile, per alto tasso di spaccio di sostanze stupefacenti, per controllo di un'intera fetta dell'economia locale da parte della mafia, sono i recipienti da cui decine di deputati regionali attingono il maggior numero di voti. Voti barattati, ovvero: "oggi io divento deputato regionale, domani tu sarai sindaco di questo comune, perché grazie al successo che mi farai ottenere alle elezioni, potrò spendere una parola in più nel mio

VOCABOLIAMO E ...

Piccoli viaggi tra cultura e ironia nella nostra shakerata lingua in questo travagliato vivere !!!

Puntuali come sempre le nostre desiderate feste natalizie sono nell'aria, il nostro cuore finalmente trova la giusta serenità, sopportiamo le svariate sfumature di ingiustizie quotidiane. Uomo variopinto sentimentalista a volte meravigliato, estasiato del suo candore e di una santità INCONSUETA. Dicembre quindi all'insegna della bontà!!! A tutti noi credenti e non, un augurio profondo di un ritorno alla normalità e che l'ipocrisia di queste feste in compagnia passi presto e in allegria....(la rima è d'obbligo perché è RETORICA ANCH'ESSA).

presepio o **presepe** dal lat. ***Prae***,davanti e ***saepire***, chiudere con una siepe. In origine stalla, mangiatoia. Il primo fu realizzato nel 1223 da San FRANCESCO a Greccio (Rieti). In Sicilia ricordiamo i presepi del Matera, detto "mastro Giuvanni lu pasturaru"**.**

EST MODUS IN REBUS ***C'è una misura nelle cose****, esprime l'invito a tenersi lontani Da ogni eccesso ... !!!!! (ORAZIO).*

QUANNU VIDI CA LU PANI E' PICCA MANCIA CARRUBBEDDI E VIVI ACQUA !!!

Usanza radicata nel sud Italia è il lancio degli oggetti vecchi e antipatici dalle finestre, peccato che poi alla fine ci teniamo mogli sprecone, suocere morbose, amici invidiosi, conoscenti fastidiosi, vicini di casa invadenti, etc...etc... AUGURONI FESTOSI

... ALTRO

Lapin-/la'pè/ dal francese (coniglio), pelliccia di coniglio. Da non confondere con LAPINO piccolo mezzo di trasporto molto in uso nella piccola economia popolare, si intende anche piccola ape quasi sempre smarmittata.

alla prossima con affetto Anto

partito e nella mia coalizione, per perorare la tua causa; se poi tu rappresenti in paese la politica del voto di scambio, se eserciti riprovevoli ricatti nei confronti della povera gente, se ti circondi di "lecchini" e di loschi figuri che con la tua vittoria elettorale possono avere le mani in pasta, poco importa…dove si mangia in dieci, si mangia anche in cento"!!!

È così che si alimenta il malaffare!!! È così che in numerosi comuni siciliani, amministrati da maggioranze diventate tali grazie all'appoggio delle "famiglie che contano", non cambierà mai nulla ed assisteremo inerti allo sfascio economico e culturale a causa di una politica basata sul clientelismo, sul timore reverenziale e sul familismo, che se non è mafia, ne rappresenta sicuramente l'anticamera!!!!!!

Stando così le cose, si capisce bene perché tutta l'antimafia parolaia di tanti politici comincia a stancare, soprattutto le giovani generazioni, sempre più desiderose di scrollarsi di dosso il vecchiume.

In Sicilia cresce la voglia di sentire le VERE denunce sulla presenza della mafia nel territorio e sui legami di questa con la Politica. Credo che dovremmo cominciare a riflettere seriamente sulla necessità di trovare accordi "bipartisan" per contrastare la malavita organizzata!!! I discorsi lacrimevoli e retorici di tanti politici di professione lasciano, ormai, il tempo che trovano!

Si dovrebbe cominciare a dire con energia e decisione che il mercato della droga nella stragrande maggioranza dei comuni siciliani è controllato direttamente dalla mafia! Dovremmo denunciare agli organi competenti tutto il marcio che sta dietro agli appalti truccati, alle cementificazioni abusive, alle costruzioni immobiliari nate come funghi in terreni non edificabili e taciute omertosamente da una classe politica pavida e molto spesso compiacente! Tutti i partiti politici dovrebbero recuperare la dignità di prendere le distanze da quegli esponenti politici di partiti alleati che hanno ottenuto i loro consensi, grazie al "gradimento" esercitato sui boss di turno!

Invito tutti voi lettori a seguire attentamente i comizi e gli interventi di tanti politici sul tema dell'antimafia … non sentirete mai denunce così importanti, tranne rarissime eccezioni che, purtroppo, confermano la regola!!!

Effettivamente è nata una bella candidatura: quella della Signora Borsellino, speriamo che non sia il tentativo della solita sinistra di strumentalizzare un nome così importante e pieno di significato per un becero tornaconto elettorale … forse sarebbe stato più corretto unire tante forze civiche ed associazionistiche attorno al nome di Rita Borsellino! Avrebbe attirato molti più consensi di persone che preferiscono non schierarsi!!!

In quanto al centro-Destra, c'è da augurarsi che non venga ricandidato Cuffaro: sarebbe un errore imperdonabile, che darebbe ragione alla presunta "superiorità intellettuale" di certa sinistra e deluderebbe le aspettative di migliaia di elettori della Casa delle Libertà che, come il sottoscritto, sognano una Sicilia più forte, più libera, più giusta.

MALASANITA' A CARINI

QUALI GIUOCHI SUL LABORATORIO ANALISI ?

a cura della Redazione

Dopo l'Ospedale il laboratorio analisi. La dannazione siciliana sta colpendo ancora una volta. Quando qualcosa nell'inefficienza generale funziona, si trova il modo per distruggerla, per interessi trasversali o per semplice insipienza e negligenza di chi dirige.

E' il caso del Laboratorio Analisi Cliniche annesso all'ex Ospedale Santo Spirito.

Di recente il laboratorio è stato dotato di nuove strumentazioni e, malgrado inserito in un ambiente certamente non tra i più idonei, la potenzialità del servizio è da paese civile in quanto si aggira su cinquanta analisi al giorno per una media di prestazioni che superano le 6.000 unità/mese e con fatturato superiore ai 22.000 euro/mese (ventiduemila), quindi oltre che efficiente anche "in attivo economicamente" cosa che contrasta con le politiche "di sperpero di denaro pubblico" attuate a Carini dall'ASL 6.

Troppo bello, troppo da paese civile. !

Eppure si sarebbe trovato il metodo per creare disservizi alla cittadinanza e creare il solito inevitabile caso di malasanità a Carini.

Sembra che il Dirigente dell'AUSL dott. Amato, noto politico carinese ed ex assessore, non abbia fino ad oggi pensato di colmare l'assenza per malattia di una delle due dottoresse che si protrarrebbe ormai da oltre tre mesi e non abbia attivato per tempo le procedure per la sostituzione di due tecnici posti in pensione.

Il risultato? Le analisi da qualche giorno, con ordine di servizio del dirigente del PTE, si fanno solo su prenotazione.

Voci non controllate riferiscono che ci sarebbe in atto una manovra "sotterranea" finalizzata alla possibile chiusura "per impossibilità a garantire il servizio" con conseguente trasferimento del personale ancora presente ad altre strutture ospedaliere fuori Carini.

Chi ne avrebbe beneficio e chi subirebbe danni? Benefici certamente le strutture private presenti nel territorio, danni certamente l'utenza specie quella anziana.

Le voci sempre non controllate avanzano l'ipotesi che la manovra sotterranea orchestrata da qualcuno, possa essere finalizzata sì alla chiusura, ma temporanea per il tempo necessario per sfoltire i ranghi attuali e riaprire, dopo qualche tempo, con "nuovo e fidato" personale.

Di fiducia di chi, non è dato di sapere ma la voce corre insistente. Fantapolitica ? Difficile se non impossibile dare una risposta, ma tutto farebbe ipotizzare che ci sia in atto un giuoco "psicologo" poco politico degno della miglior "soluzione" siciliana.

Come spesso accade per i fatti siciliani il tempo non ci dirà la verità ma in questo caso ci farà capire molto e ci farà scoprire gli eventuali "burattinai" e burattini fidati.

Qualunque sia il vero motivo di questo nuovo caso di malasanità, ancora una volta il Sindaco La Fata sembra assente da un problema che riguarda i cittadini.

Come Sindaco pensiamo sia suo dovere intervenire ufficialmente presso la dirigenza dell'ASL 6 di Palermo per tutelare gli interessi e la salute dei cittadini di Carini, ma appare quantomeno strano che come responsabile "operativo" della struttura di diagnostica ed analisi il dott. La Fata appaia "assente" e spettatore di un caso che ancora una volta vedrebbe gli interessi trasversali prevaricare quelli degli utenti.

CARTOLERIA - LIBRERIA - ARTICOLI DA REGALO - CANCELLERIA
SOUVENIRS - GIOCATTOLI - ARTICOLI TECNICI - ARTICOLI SACRI
Genova
di Meluso Maria
Cartucce per tutte le stampanti
Bazar

Tutti i libri di testo dalle Elementari all'Università
CORSO UMBERTO I N° 66 - CARINI TEL. 091 8668958 FAX 091 8662189

Un Gesto ... una speranza

di Fulvio Balsamo

Eppure a volte non basta.
Quando credi che certi episodi possano insegnarci qualcosa, tristemente ti accorgi che non è così.
Sono passati già tre anni.
Tre anni di tristezze e di speranze, di lacrime e ricordi.
Tre anni, però, anche di indelebili delusioni.
Delusioni aspre, forti, dovute all'indifferenza della gente, alle sue paure.
Allora ci si ritrova in un preciso momento del proprio percorso di vita in cui ci si chiede perché ci si ostini ancora a combattere per un malato che non vuol guarire.
Poi si vaga con la mente ed ecco che riaffiorano i ricordi.
Ricordi belli, tristi, di speranze e solidarietà, di momenti vissuti assai felici e di altri davvero tragici.
Ricordi che fanno rinascere quegli stimoli che sembrano finiti ma che in realtà sono solo assopiti.

E' il "**BAULE DEI RICORDI**" che gelosamente custodiscono gli Amici (non è un errore di stampa la "A" maiuscola) di **Filippo Carcioppolo**, ragazzo precocemente morto di leucemia tre anni fa.
Ricordi che fanno riemergere i sogni di questo ragazzo, consapevole di una fine che poteva essere prossima, "ostinato" a lottare per rendere il "prossimo" cosciente di quella sua stessa malattia che presto gli avrebbe provocato la morte.
Lottava affinché la gente che soffriva come lui potesse aggrapparsi ad una sottile speranza o magari ad una dolce illusione. Alla fine quei sogni sono in parte divenuti realtà.
Circa tre anni fa nasceva a Carini l'**ADMO (Associazione Donatori Midollo Osseo).**
Peccato però che quel sogno Filippo non abbia mai potuto vederlo realizzare, perché questa bastarda malattia lo tolse pochi mesi prima dalle gioie e dai dolori della vita.
E da allora, con l'infinito amore che provavano per lui, i suoi Amici portarono avanti il suo ***"sogno-progetto"***, proprio quello dell'**A.D.M.O**., associazione di volontari disposti a donare qualcosa di proprio per chi è meno fortunato.
Quest'ultimi, ogni anno, per le feste natalizie, scendono in piazza con il proprio gazebo per raccogliere fondi utili alla ricerca con l'obbiettivo-speranza di arrivare sempre più vicini al porre la parola **"FINE"** a questa meschina malattia.
Le donazioni possono essere realizzate acquistando uno dei "dolci" prodotti natalizi proposti dai volontari (come il panettone) o con una semplice offerta.
Poi, infine, c'è **"il dono dei doni"**, quello che più di ogni altra cosa è necessaria. Mi riferisco alla propria scelta di diventare **donatore di midollo osseo.** E'possibile diventarlo qualunque giorno si voglia, a prescindere dalla presenza dei gazebo. Per saperne di più basta rivolgersi al **CLUB ADMO CARINI** presso il Poliambulatorio di Contrada Ponticelli a Carini e chiedere della Signora **Carcioppolo** oppure telefonare allo **091/8660967** o al **347/3458258** o ancora al **339/3093481**
Il trapianto di midollo osseo rende possibile la guarigione da gravi malattie tra le quali: leucemie, talassemie e alcuni tumori solidi.
Qualunque individuo di età compresa tra i 18 e i 35 anni di peso corporeo non inferiore ai 50 Kg può essere donatore, purché non affetto da malattie agli organi vitali.
Due i tipi di prelievo delle cellule staminali emopoietiche: prelievo di sangue dal braccio o puntura alle ossa del bacino.
Per diventare potenziali donatori occorre fare prima un prelievo di sangue presentandosi in possesso di codice fiscale o libretto sanitario.
L'adesione iniziale firmata all'atto del primo prelievo ha **solo valore morale e fino all'ultimo momento il potenziale donatore può ritirare il suo consenso** (è facile tuttavia, immaginare le conseguenze di un tale gesto per il paziente in attesa che il più delle volte.....è un bambino!).
Ma, come in ogni cosa della quale non si conosce l'esatta essenza, ecco insorgere i dubbi nel sentirne certi dettagli informativi: la paura di un intervento chirurgico; di chissà quali possibili malattie infettive delle quali rimanere contagiati; dei rischi cui si può andare incontro.
Potrei stare qui a dirvi frasi fatte sull'importanza del gesto, della nobiltà dell'animo di queste persone e di preoccupazioni più o meno utili che potreste porvi.
No, preferisco non fare così.
Preferisco, invece, consigliarvi di andare voi stessi a parlare con i volontari dell'**A.D.M.O.** di Carini e di chiedere loro (senza impegno di fare, firmare o donare nulla) tutto ciò che su questa malattia si deve conoscere e, soprattutto, tutto quello che voi riterrete opportuno.
Ricordiamoci che un grande, grandissimo dono ci è stato fatto (chissà da chi poi): il tempo!
Ci è stato donato insegnandoci che quello a nostra disposizione non è (e non deve essere) nostro ma, bensì, degli altri.
In un mondo strettamente egoista ed ipocrita come quello in cui viviamo, accendiamo una fiammella di saggezza e trasformiamo il tempo in uno strumento utile per qualcosa di grande ... in un **GESTO ALLA VITA, PER LA VITA!!!**

CARINI: IL SOTTILE PIACERE DELLA DELAZIONE

... da un nostro incontro con l'ex Sindaco Monterosso

A Carini si sa, le notizie si "leggono" in piazza. Una cittadina che sembra assente e distratta, lontana dalla politica e dall'economia, trova il tempo di occuparsi di tutto e di più. Ogni piccola o grande cosa viene riportata, modificata e amplificata secondo il più classico copione del passa parola che, di lontana memoria, fa divenire una leggera pioggerella un temporale catastrofico.
Da qualche giorno girava una strana voce sui motivi per cui l'ex sindaco Totò Monterosso avesse deciso di "appendere" la divisa al chiodo, non si sa se definitivamente o temporaneamente, e impegnarsi sempre all'interno dell'amministrazione di Carini in altre attività professionali.
Secondo la piazza, Monterosso, preoccupato per possibili conseguenze future alle sue legittime aspirazioni a divenire un giorno comandante della locale Polizia Municipale, derivate da un avviso di garanzia contestato a lui ed altri vigili urbani dalla Magistratura, ha ritenuto di tutelarsi da un'ipostesi di sospensione cautelativa dal servizio.
Di certo Monterosso non è un cittadino "normale", nel senso che essendo il vice comandante della Polizia Municipale, uomo politico di AN e ex sindaco, sa di essere sempre e comunque sotto le lenti distrattamente attente dei cittadini.
Abbiamo quindi ritenuto di incontrare Totò Monterosso per dargli l'opportunità di dire la sua e mettere a tacere, se del caso, voci ed illazioni.
Monterosso non ha negato alcune situazioni di disagio presenti all'interno del Comando di Polizia Municipale derivati essenzialmente da una diversa visione dal Comandante VENUTI nell'amministrare uomini e mezzi.
Ma convinto che a lungo andare questa situazione di divergenza, peraltro sempre espressa con toni pacifici e civili avrebbe potuto portare conseguenze all'immagine del corpo, ha ritenuto di approfittare dell'occasione di una vacanza organica all'interno della III[a] Ripartizione per una pausa di riflessione ed una nuova attività professionale.
Quindi, secondo Monterosso, alla base della sua decisione ci sono solo ed esclusivamente motivi umani e personali che nulla hanno a che fare con le voci e le illazioni che circolano insistentemente.
La redazione ringrazia l'ex Sindaco Monterosso e si augura di aver dato, coerente con la linea editoriale prefissata, un servizio d'informazione "asettico" ed acritico.

ELETTI DAL POPOLO MA AL POPOLO NON RENDONO CONTO

Rubrica dei "fatti" non risolti

IL CASO PREZZABILE

A tre mesi dalla notizia né il Sindaco, né la Giunta e né tantomeno il Consiglio Comunale sono intervenuti per individuare chi all'interno dell'Amministrazione, ai vari livelli, ha potuto permettere all'ex Vice Presidente del Consiglio, ora Consigliere surrogato e Presidente del Consiglio dell'Unione della Baronia, di evadere le tasse comunali dal lontano 1989 e di "saldare" solo gli ultimi cinque anni in quanto i restanti undici anni sono andati in prescrizione.

IL VACCINO DEL SINDACO

Il Sindaco La Fata, incurante del fatto che la decisione di vaccinare "gratuitamente" solo i dipendenti comunali sollevasse dubbi di leicità e correttezza amministrativa, ha attuato il provvedimento anche se bisogna riportare che alcuni dipendenti avrebbero rifiutato il probabile illecito regalo.
Fino quando qualcuno non interverrà per chiarire i risvolti legali e giuridici si riporterà in rubrica il misfatto.

Il cittadino si chiede: come è possibile tutto ciò?
La risposta più ovvia per Carini è che chi dovrebbe esercitare il controllo degli atti illeciti "peraltro pubblicamente denunciati" è distratto da altre cose ed i Consiglieri di opposizione non vedono, non sentono e non parlano.
Eletti quindi dal popolo ma sovrani oltre il popolo.

L'ANGOLO dei perché

TRIBUNALE

Passeggiata verde

Orto botanico

Fico scalante

Ingresso di servizio verde

SALA KENNEDY

Cenone di Capodanno

Aperitivo e Stuzzichini

Antipasto Oceanico
Salmone Affumicato, Spada Marinato, Insalatina di Seppioline e Cappuccetti, Code di Gamberi in salsa cocktail

60 €uro

Gigli alla Leader
Pomodorini, melanzane, zucchinette, pesto, foglie di mandorle, gamberetti

Risotto Ducale
radicchio, pesce spada fumè

Grigliata del Pescatore
dentice, calamaro ripieno, cozza imperiale

Flan di Spinaci

Frutta fresca

Lenticchie di mezzanotte
Panettone - Spumante
Vino - Acqua

Il Pranzo di Natale

Aperitivo della casa e Stuzzichini vari

Cappelletti fritti, cozze scoppiate, gamberetti fritti, polipetti murati, insalata di mare, spada marinato

Casarecce al Mediterraneo
Pasticcio di Lasagne

Spigola arrostita
Verdurine grigliate
Agnello

Cassata Siciliana - Panettone
Spumante - Acqua - Vino - Caffè

30 €uro

IL PRANZO DI CAPODANNO
Aperitivo e Stuzzichini

25 €uro

Insalata di mare

Lasagne al forno
Gnocchetti alla Lido

Vitellina al forno
con funghi e patate nocciola

Cannolo - Panettone
Acqua - Vino - Caffè - Spumante

SALA BANCHETTI RISTORANTE PIZZERIA

S.S. 113 km. 286,150 - Carini (PA) tel. 091 8674333 - 091 8674389

a cura della Redazione di Bruxelles

Mafia dappertutto!

Ma quali sono le vere radici di questa mala pianta?

Sempre più spesso ci si chiede quali sono i motivi per cui la Sicilia stenta a divenire una parte del mondo normale. Sembra che l'illegalità in Sicilia venga da chissà dove o sia nel DNA della stessa società. In realtà essa ha una matrice storica ben precisa, e di rango costituzionale, rispetto alla quale tutte le altre illegalità non sono che semplici conseguenze.

Una domanda che racchiude in sé una lunga serie di perché e di non risposte.

Senza andare troppo lontano (gli illegittimi decreti dell'8 dicembre 1816 che sancivano la nascita di un mai esistito "Regno delle Due Sicilie", la farsa del plebiscito del 21 ottobre 1860 per evitare la dovuta convocazione del Parlamento Siciliano affinché negoziasse le condizioni di confederazione della Sicilia con l'Italia), partiamo dal Dopoguerra, dal 15 maggio1946.

La Sicilia aveva, in quella data, conquistato un proprio Statuto d'Autonomia approvato ancor prima della Costituzione italiana ed in esso integralmente inserito senza nessuna modifica; Statuto che, sulla carta, nasceva da un "patto" tra Sicilia e Italia, perciò sanava ogni precedente ingiustizia e pretendeva di rispondere, finalmente, al secolare diritto ed anelito dei Siciliani all'Autogoverno, sia pure in un contesto nazionale e statuale più ampio.

Per effetto di ciò la Sicilia sarebbe dovuta essere, nello spirito quando non ancora nella lettera del dettato statutario, uno Stato confederato all'Italia con propri poteri e prerogative sovrane, ad eccetto di poche competenze residuali lasciate allo Stato centrale italiano.

Invece, complici gli accordi segreti dai politicanti siciliani dell'epoca post-bellica, vuoi per l'interesse generale del governo nazionale che "ha utilizzato" sistematicamente la Sicilia come colonia interna più che come proprio compartimento autonomo e vuoi per l'insipienza dei politici attuali, l'illegalità costituzionale diviene in Sicilia la madre di tutte le illegalità e soprusi.

È innegabile, infatti, che l'illegalità odierna nasca proprio con l'Autonomia, conquistata e mai

realmente avuta, per interessi personali, di partito e trasversali.

Lo Statuto impone un drastico cambiamento nei rapporti Sicilia/Stato Italiano e prevede una serie di disposizioni "costituzionali" quali la cancellazione dall'ordina-mento regionale siciliano delle province (inutili istituzioni "mangia soldi", inventate, in Sicilia, sempre guarda caso in quel lontano 1816 come espressione del centralismo, allora napoletano e dopo romano) fatte ricomparire con legge ordinaria siciliana dalla finestre con l'aggiunta dell'aggettivo "regionale", la soppressione della figura del prefetto con conseguente trasferimento di tutti i poteri di quest'ultimo al Presidente della Regione Siciliana o agli organi di polizia che questi avesse dovuto istituire nel territorio, la creazione di una Corte paritetica Stato/Regione, etc., persino la possibilità, implicita nell'art. 40, di avere una politica monetaria autonoma e di trattenere nell'isola i proventi dei diritti di signoraggio derivanti dall'emissione di moneta e dalle transazioni valutarie con l'estero o il trasferimento "integrale" (teoricamente comprese la giustizia e le forze armate), implicito nell'art.20, delle funzioni statali nell'Isola a favore delle nostre istituzioni.

In quasi sessant'anni, la questione Siciliana è stata oggetto di conferenze, incontri, dibattimenti fini a se stessi, ovvero fini allo spreco di denaro pubblico ove si consideri che ogni conferenza di questo tipo, di livello "ministeriale, non costa mai meno di quattrocentomila euro. Nello stesso periodo tutti i tentativi di "applicazione" di quella che è "solo" un pezzo della Costituzione della Repubblica Italiana sono sempre stati soffocati sul nascere, anzi si è posta in essere tutta una giurisprudenza costituzionale "abrogativa" finalizzata solo a cancellare ogni residuo di "vera" autonomia dei Siciliani.

A questo punto ci si chiede: come si vuole sconfiggere la criminalità e l'illegalità in Sicilia quando la struttura stessa dell'ordinamento regionale giuridico ed amministrativo è illegale e non costituzionale?

La verità è che nessuno, complice sempre l'insipienza dei cosiddetti politici siciliani, sempre attenti al posto al sole ed agli interessi delle segreterie nazionali più che alla reali esigenze dei Siciliani, vuole che nulla cambi.

I deputati dell'ARS dell'attuale legislatura arrestati per mafia, ultimo dei quali il deputato dell'UDC Costa a Marsala, offendono non solo l'Assemblea ma soprattutto la Sicilia ed i Siciliani, ma rimangono in carica senza dimettersi.

Lo Stato sa che il 60% del lavoro in Sicilia è in nero; le forze di Polizia sanno che un negozio su due ha personale non in regola, che un'impresa su due impiega mano d'opera in nero, i carabinieri sanno esattamente dove insiste l'illegalità e la criminalità, eppure, lo Stato in Sicilia è opprimente quanto assente, le forze di Polizia in gran numero in Sicilia sembra guardino dalla parte opposta rispetto al vero problema criminoso.

In questo contesto chiunque cerchi di portare giustizia in Sicilia operando con coscienza ed amore per la propria terra, vedi i giudici Falcone, Borsellino, Chinnici ed altri operatori delle forze di Polizia barbaramente assassinati per "distrazione" dello Stato centrale che li ha abbandonati quando avrebbero dovuto essere non solo incoraggiati "al martirio" ma assistiti e protetti, viene eliminato.

La politica siciliana sempre sotto l'occhio del ciclone e perennemente accusata di collusione con la mafia e che vede sempre più spesso rappresentanti all'ARS e governanti accusati formalmente di essere collusi o "fiancheggiatori", vedi il Presidente Cuffaro, è troppo legata al potere e non sente la necessità di onorare il mandato dimettendosi da ogni carica.

I deputati dell'ARS dell'attuale legislatura arrestati per mafia, ultimo dei quali il deputao dell'UDC Costa a Marsala, offendono non solo l'Assemblea ma soprattutto la Sicilia ed i Siciliani, ma rimangono in carica senza dimettersi.

Cuffaro, per certi aspetti è la dimostrazione che in Sicilia tutto è fatto per il potere. In ogni parte del mondo per una semplice accusa di non aver pagato una contravvenzione al codice della strada ci si dimette, in Sicilia, un'accusa infamante e grave come quella di collusione con la mafia viene considerata quasi "una scocciatura".

E'una barzelletta l'affermazione di berlusconiana memoria che essendo eletti dal popolo al popolo devono rendere conto. Se veramente devono rendere conto al popolo avrebbero il dovere morale e civico di dimettersi … invece, come il governatore della Banca d'Italia rimangono incollati alle loro poltrone contro tutti e contro tutto.

L'onore, quell'onore Siciliano di altri tempi, oramai è sotterrato sotto un metro di terra con i "veri padri della libertà Siciliana" che purtroppo non hanno avuto figli degni di questo nome.

In questo contesto, e quindi nell'illegalità generale ed istituzionalizzata, non sfuggono certi comportamenti oppressivi ed illeciti di alcuni uomini delle forze dell'ordine che, forti della divisa indossata, pensano di essere autorizzati a trattare il cittadino onesto e rispettoso della legge alla stregua di un criminale.

L'abuso di potere in Sicilia è quotidianità e non può meravigliare la diffidenza che il popolo Siciliano ha nei confronti delle forze di polizia sempre più spesso impuniti per i loro comportamenti.

Il popolo Siciliano non è omertoso per paura della criminalità o per propensione genetica; ha solo paura dell'assenza delle istituzioni che distratte dalle loro beghe politiche finiscono per danneggiare i cittadini concedendo sempre più potere alla delinquenza organizzata e non.

Storie di ordinaria inciviltà

di Francesco Armetta

Nello scorso numero di questo periodico ci chiedevamo se i carinesi e le regole fossero 2 mondi a parte; bene, scusate il gioco di parole, ne abbiamo avuto in parte la riprova. Infatti, qualche giorno fa, durante una piacevole scampagnata con amici, facendo ritorno dal boschetto di Santa Venera, abbiamo notato una edicoletta votiva con una madonnina. Soffermandoci ad osservare uno dei pochi esempi di devozione popolare resistiti alla cementificazione selvaggia subita dal territorio, il nostro sguardo ancora pieno di gioia veniva distratto dalla presenza, nell'attiguo torrente, di una grande quantità di eternit (sostanza cancerogena, se inalata per via respiratoria, composta da cemento e fibre di amianto, perfettamente non biodegradabili…) e rifiuti vari. Dalla mole di rifiuti presenti, abbiamo immediatamente realizzato che con buona probabilità i residenti della zona abbiano scambiato il torrente per una discarica a cielo aperto (senza contare l'effetto diga che potrebbero comportare i rifiuti), e visto che questo non è l'unico esempio nel territorio, basti pensare alle nuove zone residenziali a Villagrazia che non sono servite dalla fognatura, dall'illuminazione men che meno dalla rete idrica e UDITE UDITE dalla raccolta rifiuti, sarebbe ora che tale problema venisse realmente preso in considerazione dall'amministrazione, dal momento che i residenti molto spesso mancano di quel minimo senso civico che li porti a gettare il sacchetto di rifiuti nell'apposito cassonetto (per non parlare della raccolta differenziata…!!!). Dovremmo tutti quanti comprendere che l'ambiente che ci circonda è il più efficace biglietto da visita della nostra comunità: il turista, in genere, si meraviglia della bellezza del territorio, ma va via deluso per la pessima manutenzione che il cittadino, nonché l'amministrazione hanno di questo stesso. Ad ogni modo non siamo solamente noi carinesi a detenere questo triste primato, infatti basta viaggiare per la nostra terra (soprattutto nei mesi estivi) e ci accorgiamo delle svariate forme di inciviltà di cui è capace il Siciliano in genere: dalle discariche a cielo aperto, ai cani abbandonati, alle cartacce sparse per le strade, ai pacchetti di sigarette fuori dai finestrini…l'importante è comunque che la propria casa sia pulita e ospitale. E pensare che basterebbero degli elementari e quotidiani accorgimenti…VABBE'.

CONSIGLIO COMUNALE DI CARINI: ETICA E PARTECIPAZIONE

La rubrica iniziata con il numero 2 ha avuto molto successo tra i lettori, quindi, come annunciato, pubblichiamo le presenze al Consiglio Comunale nel quadrimestre Giugno - Settembre 2005.
Si conferma assenteista per il secondo quadrimestre consecutivo il Consigliere NAZZARINI a cui però si affianca RUSSO. A Loro va idealmente consegnata la palma dell'assenteista di turno.
Su dieci Consigli Comunali convocati sono risultati presenti:
10 presenze*: Marcianò, Costanzo, Cataldi, Pellerito, Pulizzi, Tranchina*; 9 presenze*: Alosi, Prezzabile, Monteleone, Sgroi, Brunetto, Musso;* **8 presenze*: Monterosso;* **7 presenze***: Di Stefano;* **6 presenze***: Migliore, Cascio;* **4 presenze*: Russo, Nazzarini***.*
Anche se vanno verificati i dati di presenza ai singoli appelli, significativi della partecipazione all'attività amministrativa, che saranno pubblicati nel prossimo numero, dal confronto con il quadrimestre precedente si nota una maggiore partecipazione dei Consiglieri.
Sarà un caso, ma ci piace pensare che sapere di essere costantemente sotto la lente critica dell'elettore che attraverso le pagine del nostro periodico ne può controllare la partecipazione, i Consiglieri partecipino più di prima.

Voci dal Consiglio Comunale

a cura della Redazione

Scongiurati i doppi turni alla "Falcone"
I bambini tornano al plesso "Agliastrelli"

Sembra ormai utopico aspettarsi un comportamento serio e disciplinato dei Consiglieri Comunali che, senza mai smentirsi, ci offrono della bella satira politica anche quando potrebbero farne a meno e collaborare tutti insieme per risolvere un problema di priorità assoluta: la formazione psico-fisica e culturale di parte degli alunni carinesi che frequentano le quinte classi del I Circolo Didattico "Falcone", che svolgono quotidianamente le ore di lezione ammassati nel salone della scuola con i cappotti e le sciarpe addosso, poiché oltre alle aule in alcune di queste mancano anche i riscaldamenti.

Nell'ultimo consiglio comunale, auto-convocato dai quattro Consiglieri dell'Unione unitamente a due della lista Conigliaro Sindaco, si è assistito al più classico esempio di politica "spicciola". Il Consiglio era stato convocato per via di un probabile ricorso ai doppi turni alla scuola elementare San Vincenzo e della conseguente protesta dei genitori, riuniti in un comitato e presenti nell'aula consiliare (*pochini in verità, circa una decina sugli oltre 60 bambini potenzialmente coinvolti nei doppi turni*).

La seduta di Consiglio inizia con la relazione letta dal Consigliere Monteleone a nome della minoranza, che ricorda come la situazione venutasi a creare oggi è frutto di scelte fatte nel 2000 dall'Amministrazione Comunale, quando si decise di spostare l'Ufficio Tecnico Comunale nei locali del II Circolo Didattico rimasti momentaneamente inutilizzati. Nella seduta del Consiglio Comunale del 25 novembre 2002 una mozione dell'opposizione, approvata all'unanimità e rimasta disattesa dall'Amministrazione, prevedeva la riconversione dei locali dell'Ufficio Tecnico (ex scuola elementare) nuovamente in edificio scolastico. Oggi si cercano nuovi locali da adibire a scuola, attraverso bandi di affitto che riconvertono magazzini ed abitazioni in aule.

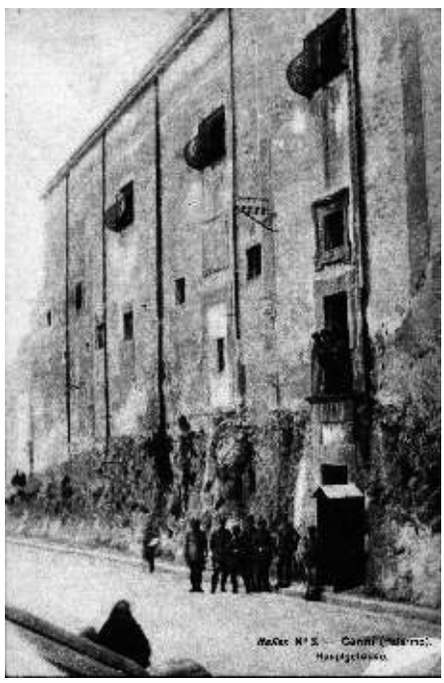
"*La miopia, direi la cecità, dell'Amministrazione Comunale*," - continua Monteleone - "*della maggioranza di centro destra e degli organi scolastici ha fatto sì che gli edifici scolastici di Via Lombardia, che appena 4 anni prima erano stati adeguati alle norme CEI, antinfortunistiche, antincendio ed abbattimento delle barriere architettoniche con finanziamento dell'Assessorato Regionale alla Pubblica Istruzione, costati circa 300 milioni, fossero stati in seguito convertiti con altri fondi comunali a uffici comunali. E così si assiste a una situazione paradossale e grottesca: nell'ex scuola diventata uffici comunali in un'aula che prima ospitava 25 alunni adesso ci sono solo tre scrivanie, con impiegati che stanno belli larghi e comodi, mentre al I Circolo Didattico ci sono tre classi che fanno lezione in una unica sala; nell'ex scuola poiché le stanze sono troppo grandi si accendono le pompe di calore, fatte installare da solerti Capi Ripartizione tant'è che la facciata sembra un alveare; di contro al San Vincenzo, i bambini studiano con i cappotti, visto che le stufette a stento riescono a* ***"cuariari a maistra"****. Nell'ufficio tecnico il campetto all'aperto è diventato parcheggio di mezzi comunali e discarica per materiale vario, mentre al I Circolo i bambini non hanno spazi dove giocare e ricrearsi... Ma antichi problemi, antichi rimedi: affitto locali da privati ed in particolare parte dello stabile da prendere in affitto (in via Passo d'Acqua) ricade su zona a rischio idrogeologico*".

I locali dell'ex scuola trasformati in uffici

Al termine della spiegazione sia noi della redazione sia i genitori lì presenti, ci aspettavamo giustificazioni in merito e non accuse "di merito" come invece hanno fatto alcuni Consiglieri che si richiamano alla maggioranza. Prende la parola il Consigliere Marcianò: "*Io in prima le riconosco tutte le qualità di questo mondo, in materia di scuola per quello che è e per quello che ha fatto, Consigliere Monteleone, ma non può dire che solo voi, solo la sinistra è vicina alle esigenze scolastiche, non è vero, non è vero e non è vero. Anzi le dirò di più: quando amministravate voi si era verificato anche un problema di sovraffollamento, e lei ha risolto dividendo le aule con dei pannelli di gesso. Chi è senza peccato scagli la prima pietra*. Durante l'intervento del Consigliere Marcianò assistiamo ad un siparietto comico: il Consigliere Nazzarini sollecita il nostro collaboratore Luca Tantino: "*Luca, mi raccumannu pigghia appunti quannu parra Marcianò*". Alla fine interviene anche in maniera ufficiale: *"Guardi Consigliere Monteleone che è pericoloso dire che i locali già trovati dall' Amministrazione non sono adeguati; lei di questa dichiarazione deve prendersene tutte le responsabilità. Chiedo inoltre che la mozione e gli allegati vengano spediti all'Assessorato della*

Pubblica Istruzione, al C.S.A. (ex Provveditorato) ed alla Soprintendenza". Interviene a questo punto il Consigliere Di Stefano: *"Non c'era completamente bisogno di portarsi tutte queste persone qua stasera, strumentalizzando gli onesti cittadini, nelle battaglie politiche. Dobbiamo sviluppare il nostro territorio, concertare, discutere e programmare, affinché questo paese voli"*. Il Consigliere Giambanco, sentendosi chiamato in causa, ribadisce di non aver "portato" nessuno e chiede inutilmente chiarimenti al Di Stefano. Prende la parola il Consigliere Musso, che rivolgendosi a Prezzabile afferma: *"Questi sono problemi vecchi, che si ripetono da anni, qui, c'è un vecchio consigliere, Prezzabile, che può confermare tutto"*. Immaginatevi, cari lettori, la faccia e la risposta del Consigliere Prezzabile che bofonchiando ribatte di non essere l'unico vecchio. Il Consigliere Tranchina interviene:*"Ero convinto che stavolta il Consiglio avesse capito ed accettato, visto la gravità della cosa, l'intervento ed il motivo principale dell'auto-convocazione; evidentemente mi sbagliavo"*.

Nel frattempo il Consigliere Di Stefano e l'Assessore Alamia ridacchiano durante l'intervento del Consigliere Tranchina, criticandone i contenuti. Prende la parola Prezzabile:*"lei Avv. Tranchina ha fatto un' idea tutta sua ed elaborata delle dichiarazioni dei Consiglieri Marcianò e Nazzarini, ma cosa c'entra con la mozione? Lei qui invece di proporre si limita ad intervenire sopra i Consiglieri senza proporre eh...."* Replica il Consigliere Tranchina per fatto personale:*"Prendo atto che il Consigliere Prezzabile invitandomi a non criticare gli interventi degli altri Consiglieri sta criticando il mio, evidentemente a lui è consentito farlo a me no."*



La "Batia" durante la 1ª Guerra Mondiale

A questo punto il Sindaco, che ritiene più opportuno parlare per ultimo, chiede se vi siano altri Consiglieri che volessero intervenire in merito ed il Consigliere Sgroi prende parola: ***"Se prima si dichiarasse l'Amministrazione noi vagliamo le soluzioni che ci porta l'Amministrazione e poi ci potremmo anche andarci contro ma così…"***. Si alza il Consigliere Di Stefano: *"Sono d'accordo con il Consigliere Sgroi e comunque gli edifici del 1600 sono più sicuri di quelli di nuova costruzione"*. Non essendoci più interventi dei Consiglieri Comunali, prende finalmente parola il sindaco: "*Ho registrato l'autoconvocazione della minoranza, ma voglio smentire le diciture di giornali, televisioni, Consiglieri Comunali di opposizione e in particolar modo il Consigliere Monteleone. Tu che dici che noi abbiamo cercato di togliere le aule ai bambini, NON E' VERO. Nel 2000 gli uffici comunali erano allocati in edifici non a norma, distanti tra loro e con spazi angusti. Grazie all'Ammini-strazione Comunale si sono raggruppati tutti gli uffici in un'unica sede. Quando, amministrava lei, Consigliere Monteleone, due sezioni della scuola materna, nella vecchia pretura, avevano la muffa a due metri d'altezza e per evitare i doppi turni in alcune scuole lei ha diviso le aule; le 18 aule di via Prano erano devastate e noi le abbiamo messe a punto. In questi cinque anni il Comune evitando di affittare i locali ha risparmiato 1 milione di euro. Ma quello che dicevamo sempre era che appena ci fosse stata necessità di trovare nuove aule noi avremmo provveduto. Ora c'è necessità ed ora provvederemo*".

Alla fine la mozione, con qualche modifica, è stata approvata all'unanimità.

Ferrovie dello Stato a Carini

Tra sviluppo ed opportunità ... mancate!!!

di Luca Tantino e Francesco Armetta

Abbiamo incontrato Nino Rivituso, capostazione delle Ferrovie dello Stato in servizio a Carini

Signor Rivituso, da quanti anni opera a Carini?

Opero a Carini dal 1985 e conosco tutte le evoluzioni della locale stazione, tutti i miglioramenti apportati. Fin da quando ho preso servizio in paese, mi sono sempre interessato all'aumento delle corse dei treni, nella convinzione che più treni viaggiano, più si rispetta l'ambiente, dal momento che tanti pendolari sarebbero invogliati ad utilizzare il mezzo pubblico per spostarsi in città e lasciare a casa le macchine, fonti principali di inquinamento atmosferico.

Devo constatare che negli ultimi anni, con la costruzione delle fermate a "Palazzo d'Orleans" e a "Vespri", c'è stato un netto incremento dell'utilizzo del treno da parte di tutte quelle persone che scendono all'Università o si recano in ospedale.

È più conveniente viaggiare in pullmann o in treno?

Sicuramente in treno, perché il costo dell'abbonamento per le stazioni di Notarbartolo, Palermo Centrale, Giachery, Fiera ed Imperatore Federico, è di 38,90 Euro mensili, mentre per San Lorenzo e Tommaso Natale è di 33,30 Euro, con la possibilità di effettuare un maggior numero di corse giornaliere, a differenza dei pullmans che garantiscono soltanto una corsa per l'andata ed una per il ritorno.

Un altro vantaggio del treno è la possibilità di utilizzare l'abbonamento anche in giorni non lavorativi e per gli scopi più disparati.

Considerata la convenienza, come mai il nostro Comune non ha mai stipulato delle convenzioni con le Ferrovie dello Stato?

A tal proposito, a Settembre, su sollecitazione dei dirigenti di Trenitalia, sono riuscito ad organizzare un incontro tra l'Ing. Trapani di Trenitalia e il sig. Lo Sciuto Dirigente Commerciale di Trenitalia ed il Sindaco. Da tale incontro è scaturito un accordo di massima con il quale il Comune si impegnava a far viaggiare almeno 100 studenti delle scuole medie superiori e le Ferrovie avrebbero rafforzato con ulteriori mezzi i treni già previsti in orario con l'aggiunta di nuove fermate effettuate da treni che normalmente transitano; ciò per aumentare la frequenza di treni utili per la collettività. Sarebbe quindi diminuito il traffico veicolare in autostrada soprattutto nelle ore di punta.

Un altro accordo prevedeva il servizio di posteggio custodito nella stazione di Pirainetto … ciò avrebbe anche garantito nuovi posti di lavoro da affidare, magari, a ragazzi del posto.

Quale esito hanno avuto questi accordi?

Purtroppo nessun esito, attendiamo ancora una risposta dal Comune.

La redazione informa i lettori che durante un recente Consiglio Comunale, è stata presentata dai consiglieri Giambanco e Monterosso la proposta alla Giunta, di prevedere un contributo per gli universitari pendolari; a tale proposta si è aggiunta quella del Consigliere di minoranza Giovì Monteleone di prevedere un regolamento nell'ambito della Prima Commissione Consiliare, che tenga conto dell'esigenza di economizzare i costi, avendo riguardo al reddito degli studenti. Invitiamo tutti i pendolari ad utilizzare il treno, mezzo comodo e poco costoso, soprattutto nel periodo in cui verranno effettuati i lavori in autostrada. Nel prossimo numero riporteremo gli orari dei treni (che cambieranno giorno 12 dicembre) e le coincidenze della linea di trasporto urbano Piazza Duomo - Stazione - Villagrazia.

Chiacchiari ri Chiazza!

L'anziana tartaruga della Scuola Elementare San Vincenzo ha lasciato l'antico plesso scolastico dopo oltre 70 anni. Non è stata trasferita o promossa, ma mandata al Centro Recupero Faunistico di Ficuzza per curarla, infatti la tartaruga era stata aggredita dai RATTI all'interno del Chiostro della scuola, che le hanno mangiato, mozzandogliele, due zampe.
Anche i ratti hanno diritto di andare a scuola !!!

Dopo nemmeno 3 mesi dalle glorie, a mezzo stampa, di essere riusciti ad aggiudicare i lavori di restauro del Castello di Carini ad una ditta Carinese, tutto è fermo. Montata una parete in legno per separare il cantiere dai visitatori, non si è visto più nessuno.
Pare che la ditta abbia dichiarato fallimento, ma nessuno ne parla.
Dalla gara di appalto ad oggi sono quasi trascorsi 2 anni, Chianci Palermu, Chianci Siracusa a Carini ...

SALUTE PUBBLICA NEL DISTRETTO 8

Strane e preoccupanti affermazioni del Dirigente dell'AUSL 6 Dott. Amato

In una dichiarazione attribuita al dott. Amato pubblicata su Carini Oggi di dicembre si legge che secondo il dirigente *"non esiste un virus per l'infezione aviaria - ancora non è stato inventato - viene studiato in atto nel mondo ..."*.
Nel comunicato il dirigente afferma inoltre che lo scorso anno sarebbero stati vaccinati 80% dei soggetti a rischio per un totale di 80.000 persone, riteniamo gratuitamente dall'AUSL.
Riteniamo che il dott. Amato abbia fatto un po' di confusione perché il virus dell'infezione aviaria non deve essere inventato ma purtroppo esiste in natura e scoperto oltre 90 anni fa.
In tutto il mondo si studia invero il virus per cercare un vaccino che immunizzi dall'influenza aviaria.
Per quanto riguarda le vaccinazioni nel Distretto 8, le cifre comunicate dal dirigente sono alquanto preoccupanti poiché se come si asserisce l'anno scorso sono state vaccinate l'80% delle persone a rischio, 80.000 persone, questo vuole significare che la situazione igienico sanitaria nell'intero Distretto **che conta circa 80.000 abitanti è allarmante e non c'è un solo abitante "sano" nei comuni di Carini, Isola delle Femmine, Cinisi, Capaci Terrasini e Torretta, e quindi degna di attenzione ed interventi urgenti da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.**
Delle due l'una: o i numeri sono sbagliati e questo preoccupa per come vengono amministrate le strutture sanitarie, oppure nel Distretto 8 dell'ASL 6, secondo quanto si evince nelle affermazioni del dirigente, la totalità degli abitanti sarebbe composta da anziani che hanno compiuto il 64esimo anno di età, bambini o adulti con patologie croniche o congenite che comportano una diminuzione delle difese immunitarie o soggetti ad alto rischio di contagio.

Elezioni Primarie

I risultati di Carini

BORSELLINO 400

LATTERI 122

*Il 6 dicembre si sono riuniti presso il Comune di Carini i rappresentanti delle Associazioni Sportive Carinesi per l'insediamento della **Consulta dello Sport** e l'elezione del Presidente e del Vice Presidente.*
*Sono stati eletti Presidente **Pietro Conigliaro**, Vice Presidente **Giuseppe Buzzetta**, Componenti: **Antonino Troia**, **Angelo Rossi**, **Claudio Lo Monaco**, **Giovanni Ruffino** e **Giancarlo Marcianò**.*

“Stu paisi è un prisépio”

La copertina del mese

Questo è il commento sentito circa un mese fa in Corso Umberto da un cittadino che osservava una locandina appena affissa ad una vetrina: “Carini città dei presepi”, ennesimo bando del Comune di Carini che si inventa sempre nuove manifestazioni nel tentativo sempre fallito di rilanciare il turismo nella nostra città.

Come ad ogni Natale in questi ultimi anni, ad illustrare la locandina l'immagine di una delle tele più importanti custodite presso la Chiesa Madre “L'adorazione dei Pastori” del toscano Alessandro Allori. A questa splendida opera pittorica rinascimentale ci siamo ispirati per la nostra copertina natalizia in chiave satirica, copertina che sicuramente attirerà nei nostri confronti ulteriori strali e critiche, ma che secondo noi rispecchia molto i commenti che mensilmente seguono l'uscita del nostro giornale.

Molti carinesi conservano ancora i fac-simile elettorali delle recenti elezioni comunali, che hanno visto come non mai una quantità spropositata di candidati, tutti rigorosamente con fotografia e moltissimi con numero di telefono. La più grande operazione di auto-violazione della privacy mai condotta, che ci ha consentito però di avere le immagini che ci servivano, in quanto pubblicate e diffuse direttamente dagli interessati.

Ma andiamo alla spiegazione (una delle tante possibili) dei personaggi della copertina, mentre per quella riguardante l'opera originale si suggerisce il volume “VIII Mostra di opere d'arte restaurate Catalogo - Pa 1972”:

nel cielo, nel coro degli angeli che cantano gloria e lodi, i consulenti di fiducia del Sindaco: Prof. Isgrò (all'ottavo anno consecutivo) e Ciccio Randazzo (al terzo incarico) con l'ex Consigliere Comunale Vivirito che, anche se non rieletto, ha di che glorificare;

sullo sfondo innevato, in lontananza che va via, l'ex Assessore Mannino, sostituito dal Sindaco subito dopo le elezioni;

la Sacra Famiglia vede protagonisti l'Assessore Picone - Madonna, unica donna eletta nelle recenti elezioni ed ex Vice Sindaco della precedente Amministrazione, il Sindaco La Fata-San Giuseppe, quale capo famiglia-amministrazione, ed il neo Assessore Agrusa-Bambin Gesù, in quanto più volte indicato dal cugino Sindaco quale suo naturale successore alle prossime elezioni comunali;

nelle immediate vicinanze della Sacra Famiglia i principali attori dell'attuale Amministrazione: gli Assessori Alamia (Vice Sindaco) e Badalamenti (Assessore, ex Consigliere Comunale più votato in assoluto), il Consigliere Marcianò (con delega per Villagrazia ed Assessore dell'Unione dei Comuni) ed il Consigliere Costanzo (una presenza costante delle ultime amministrazioni, di qualunque colore politico siano state). Sovrasta tutti, con un senso di protezione-prostrazione, il Consigliere Prezzabile;

tra i pastori, che San Luca nel suo Vangelo indica come primi evangelisti: diffusori della lieta notizia, il Presidente del Consiglio Pellerito (ex Assessore della precedente Giunta La Fata), il neo Consigliere Di Stefano (eletto in sostituzione del Consigliere Alamia divenuto Assessore) ed il Consigliere Giambanco (ex Assessore della precedente Giunta La Fata) che voci sempre più insistenti indicano in procinto di passare dall'opposizione alla maggioranza.

Buon Natale a tutti.

IL VESPRO
NUOVA SICILAUTO
CONCESSIONARIA FIAT
ALUIA DECOR
Interni in stile
S.I.M. srl
Servizi Integrati di Medicina
Al Bacio
enzo mannino
PARRUCCHIERE
PISTONE
expert
GLI ESPERTI SIAMO NOI
SISA
SGROI SUPERMERCATI
SALA KENNEDY
Genova Bazar
Diferro
Fiori Amore e... Fantasia
Enoteca
DONNA LAURA
La Boutique della Carne
TABACCHI
di Tranchina Rosario
EDICOLA
LOTTO
Cappellini
GIOIELLI
CAFINI
Panificio Antica Pasticceria
di Sirchia Giovanni
Buon Natale e Felice 2006
Bucalo
COLET
SPOSI
PIZZERIA TRATTORIA
L'Ostello della Baronessa
Ristorante
TECNOCASA
KIRON

Bandi di gara del Comune: in omaggio mese e anno

Nel numero di Ottobre del nostro giornale vi avevamo preannunciato uno strano bando del Comune di Carini riguardante una gara per la realizzazione di una brochure di informazioni turistiche sulla nostra città. La stranezza consisteva nel fatto che nel bando mancavano l'indicazione del mese e dell'anno in cui si sarebbe svolta la gara, quest'ultima a costo zero per il Comune.
È stato chiesto da una ditta interessata, formalmente, l'annullamento della gara, che intanto era stata espletata, perché sembrava abbastanza strano che alcune ditte potessero partecipare senza sapere a quale mese si riferiva il bando.
La richiesta di annullamento è stata respinta in quanto secondo il Comune di Carini le ditte "*hanno ritenuto*" di conoscere il mese e l'anno e, visto che il Comune non sborsava nemmeno 1 euro, la gara è stata aggiudicata.
Il fatto che le ditte avessero intuito, o meglio fossero "informate", della data, già la dice lunga sulla regolarità della gara. Sarà pure un atto anomalo, visto che il Comune non mette soldi, ma di solito un accordo o un contatto tra i concorrenti prima della gara la invalida. Forse questo vale per il resto del mondo, ma non a Carini.

Nel momento in cui andiamo in stampa, pare che le brochures stiano per essere distribuite, perché già pronte. Alla gara hanno partecipato 12 ditte che, accordandosi tra loro, hanno deciso di realizzare e regalare al Comune di Carini una guida turistica in 25.000 copie, che è costata alle medesime 12 ditte, come da delibera di approvazione della gara, oltre 15.000 euro.
Essendo noi del mestiere, sappiamo che i costi di stampa non arrivano a 10.000 euro, quindi sicuramente ha realizzato un ottimo guadagno chi è stato incaricato di eseguire il lavoro. Quando riusciremo a visionare la delibera vi faremo sapere in dettaglio le modalità di svolgimento dell'operazione e come è stato scelto l'esecutore.
Speriamo vivamente che gli inserzionisti siano soddisfatti del loro investimento, noi possiamo solo rilevare come con la stessa somma impegnata per la brochure, investita in una delle tante realtà editoriali del territorio dove insistono le loro attività commerciali, probabilmente avrebbero raggiunto un migliore risultato pubblicitario sia nel tempo che nelle quantità.
In ogni caso Auguri a tutti !!!

Al Bacio

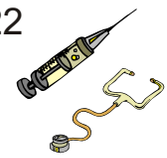
Pasticceria Gelateria

Bar Gastronomia Cioccolateria

CORSO ITALIA, 123 - CARINI (PA) TEL. 091 8669430

presso Punto Emergenza Territoriale Carini
(ex Ospedale Santo Spirito)
Pronto Soccorso tel. 091 8620104 (24 ore su 24 tutti i giorni)
Guardia Medica dalle ore 20:00 alle 08:00
Consultorio Familiare tel. 091 8620161

presso Poliambulatorio "Ina Badalamenti"
C.da Ponticelli - Villagrazia di Carini
Guardia Medica Turistica tel. 091 8620422
(tutti i giorni dalle ore 8:00 alle 20:00)
Prenotazioni visite tel. 091 8620401



Farmacie

Aiello - *via San Pietro, 6* tel. 091 8661252
Genova - *Piazza Duomo, 19* tel. 091 8661161
Governanti - *Piazza Duomo, 36* tel. 091 8661129
Pellerito - *P.za Regione, 9 Villagrazia* tel. 091 8674202

Veterinari

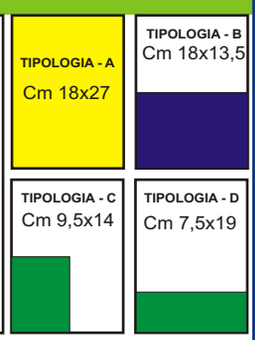
Arena - *S.S. 113 n° 218* tel. 091 8674832
Canile Sanitario - *C.da San Nicola* tel. 091 8661990
L'Arca - *via Nazionale, 225* tel. 091 8676008

Comune di Carini	091 8611111
Carabinieri - Compagnia	091 8688197
Carabinieri - Carini	091 8688159
Carabinieri - Villagrazia	091 8690621
Guardia di Finanza	091 8690464
Guardia Forestale	091 8692018
Polizia Municipale	091 8661672
Stazione Ferroviaria	091 8661359
Ufficio Postale Centrale	091 8661051

Per la tua pubblicità su
338 9763840 - 335 8179082
pubblicita@ilvespro.it

Prezzi al netto dell'IVA.

COSTO PER MESE:	3 numeri	6 numeri	12 numeri
ULTIMA DI COPERTINA	€ 500,00	€ 450,00	€ 400,00
TIPO A 2ª - 3ª DI COPERTINA	€ 350,00	€ 320,00	€ 300,00
TIPO A INTERNA	€ 300,00	€ 270,00	€ 250,00
TIPO B 2ª - 3ª DI COPERTINA	€ 250,00	€ 220,00	€ 200,00
TIPO B INTERNA	€ 200,00	€ 180,00	€ 150,00
TIPO C - D	€ 150,00	€ 120,00	€ 100,00



Redazione

Direttore Responsabile
Francesco Paolo Catania

Direttore Editoriale
Eugenio Preta

Coordinatori di testata
Michele Santoro
Ambrogio Conigliaro

www.ilvespro.it
redazione@ilvespro.it

in redazione

Armetta Francesco
francescoarmetta@ilvespro.it

Balsamo Fulvio
fulviobalsamo@ilvespro.it

Conigliaro Ambrogio
ambrogioconigliaro@ilvespro.it

Guerriero Marco
marcoguerriero@ilvespro.it

Monteleone Rosellina
rosellinamonteleone@ilvespro.it

Pilato Debora
deborapilato@ilvespro.it

Rosso Eleonora
eleonorarosso@ilvespro.it

Russo Emilio
emiliorusso@ilvespro.it

Santoro Michele
michelesantoro@ilvespro.it

Tantino Luca
lucatantino@ilvespro.it

grafica e impaginazione:
ICARO Picc. Soc. Coop. a r.l.

Questo numero è stato chiuso in Redazione il 6 Dicembre 2005

Tiratura: 3.000 copie

Editore: L'Altra Sicilia
Bd. de Dixmude 40 bte 5
B 1000 Bruxelles

expert

GLI ESPERTI SIAMO NOI

PISTONE

S.S. 113 km 282 - Carini (PA) - tel. 091 8691670
expert@expertpistone.it - www.expertpistone.it

DVD PORTATILE A SOLI 99 EURO !!!

AGGIUNGENDO 200 EURO IN ALTRI ACQUISTI
... E PAGHI TUTTO IN MINI RATE A INTERESSI ZERO*

LETTORE DVD PORTATILE DVD188
Lettura DVD, DVD-R, DVD-RW, CD-R/RW, JPEG, Mp3, OSD, schermo 7" LCD TFT, uscita coassiale audio digitale, uscita audio e video, telecomando e batteria ricaricabile.

~~€ 179,00~~

L'IDEA REGALO DI NATALE!

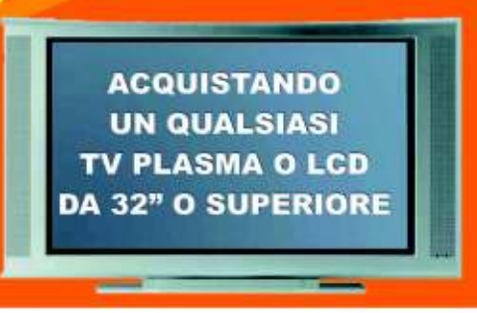
* vedi Regolamento all'interno del punto vendita

UN'ESCLUSIVA DA NON PERDERE!!!

DECODER +
TESSERA MEDIASET PREMIUM +
RICARICA DA 20€ =

~~149,00€~~

9,90 EURO



CREDITO COMODO CON CARTA EXPERT!

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE AI PREZZI PIU' CONVENIENTI
CONSEGNA E INSTALLAZIONE A DOMICILIO
PAGAMENTI RATEALI
LISTA NOZZE
RITIRO USATO
CONSULENZA ALLE VENDITE

Agos
NEOS BANCA
Findomestic

PISTONE **SIAMO APERTI ANCHE LA DOMENICA** PISTONE

Salutate il benzinaio prima di partire

CARBURANTE GRATIS

10.000 Km

ASSICURAZIONE INCENDIO E FURTO

24 mesi

ANTICIPO

ZERO

RATE MENSILI DA

50 euro

FIAT

Offerta esclusiva della concessionaria

N U O V A

SICILAUTO

Palermo - Via Lazio 137 - tel. 091202012
Carini (PA) - S.S. 113 Km 282,4 - tel 0918676970
P Parcheggio riservato

TAN 1.80% - TAEG 4.69% - Marchiatura vetri obbligatoria